

Le valutazioni degli espositori



Giovani operatori tra gli stand di Smart Energy Expo

In fiera business e nuove opportunità di lavoro

Il b2b funziona. I contatti si sono intensificati, soprattutto nella giornata di ieri, meno istituzionale e più improntata a valorizzare i progetti delle imprese e lo scambio di informazioni. Forse non guasterebbe dalla prossima edizione aprire una finestra al pubblico. Questo il parere degli operatori impegnati in fiera per lo Smart Energy Expo, start up di Veronafiere.

«Partecipiamo alla rassegna con la nostra divisione efficienza energetica», commenta Alberto Olivieri di Planex Engineering Company. «Abbiamo avuto un buon riscontro anche con operatori stranieri, che apprezzano l'eccellenza raggiunta dalle imprese italiane nel settore del risparmio energetico». Mauro Pagani, che rappresenta la rete d'impresie bresciana Pianetica (illuminazione industriale, commerciale e pubblica) suggerisce, di «dare più spazio in una prossima edizione alle aziende, riducendo il numero degli espositori istituzionali e di aprire almeno un giorno al pubblico per incentivare e valorizzare la crescita della cultura green».

«L'elevata presenza, soprattutto nella giornata di

oggi (ieri per chi legge, ndr) di utilizzatori finali, rivela quanto interesse ruoti attorno al mondo delle smart energy e può rappresentare uno spunto interessante per l'analisi del target cui la fiera può e deve rivolgersi, nell'ottica di una più ampia diffusione della cultura sull'efficienza energetica», concorda Samuele Lupatini, sales e marketing director di Fiamm Energy Storage Solution, main sponsor della manifestazione.

«Il feedback è stato molto interessante, soprattutto nella seconda giornata della rassegna», ammette Alessia Bellesini, manager di In Job, career partner di Smart Energy Expo, prima fiera italiana ad avere un corner dedicato al job matching, dove si incontrano opportunità per professionisti, neolaureati ed aziende espositrici. «Abbiamo ricevuto molte candidature da parte di neolaureati interessati ad entrare nel settore. Chi invece già lavora e voleva proporsi ha dovuto prendere permessi o ferie. Un'apertura della fiera estesa al sabato avrebbe giovato».

Sulle figure professionali più ricercate dalle aziende della white e green economy, Bellesini non ha dubbi: «La preferenza va ai tecnici: periti, ingegneri, ma anche venditori». **Va.Za.**